



21 OTTOBRE 1923: RE VITTORIO EMANUELE III CREA IMPERIA

Certamente si tratta di un'importante meta turistica: uno scorcio improvviso sul mare, mentre si arranca tra i vicoli del Parasio, una fila ordinata di vasi di diversa misura, in un'insolita piazza, una chiesa dal sagrato che si tuffa in mare, una trattoria che propone sapori familiari e agriturismo dove buon gusto e raffinatezza si sposano con il paesaggio e con la difesa scrupolosa delle tradizioni culinarie. È noto che Imperia ha due anime distinte, due lembi che storicamente hanno sempre fatto fatica a dialogare tra loro.

Solo con il Decreto Reale del 21 ottobre 1923 Re Vittorio Emanuele III stabilisce di riunire in un unico comune denominato Imperia i comuni preesistenti, dal nome del torrente Impero che le separava e che apparve particolarmente adatto per l'epoca. Eppure, è forse proprio questa dualità che ancora si avverte che rende la città interessante e misteriosa. Oneglia, con i negozi eleganti sotto i portici di via Bonfante, con il suo mercato coperto in piazza Doria, il porto mercantile, ha una vivacità sgargiante a tratti, mentre il borgo antico di Porto Maurizio è avvolto da una atmosfera orgogliosa di un grande passato.

Il nuovo porto turistico da 1.300 posti barca, tra il molo Lungo di Porto Maurizio e il canale Rio de Baité, permetterà la candidatura di Imperia a diventare uno dei più grandi scali turistici del Mediterraneo, però senza cambiare totalmente Imperia. Sul promontorio del Parasio, superata la mole imponente del Duomo, dedicato a S. Maurizio e riemerso a nuova vita dopo il sontuoso restauro, dirigendosi verso il labirinto di strade e vicoli, sopravvissuti al tremendo terremoto del 1887, sembra di piombare all'improvviso in un'altra epoca. Palazzi nobiliari, ora abitati da gente comune, si alternano, a edifici meno sontuosi. Gli occhi meno distratti, al tramonto, sapranno intravedere, negli ambienti domestici illuminati, soffitti affrescati, ricordo di un'epoca di fasti e ricchezze. Emozionante è poi passeggiare sotto le logge di S. Chiara, indisturbati a contemplare davanti a sé la distesa del Golfo Dianese.

Il nome di Imperia è ancora oggi legato indissolubilmente all'Olio Carli, ma anche alla pasta Agnesi, e all'ancora oggi famosa marca di macchine per pasta, adottata da migliaia di casalinghe. Imperia, appunto. Quanti cinquantenni di oggi ricordano questo accessorio presente nelle case dalle mamme e nonne, pronto a produrre sfoglie di vari spessori, da cui ricavare tagliatelle, tagliolini, fettuccine. Nell'imperiese, il culto della cucina si sposa con tutto ciò che arriva dalla natura circostante: dal mare ma anche dagli ulivi aggrappati alle colline, dalle verdure dell'orto, dai profumi delle erbe aromatiche. Non è un caso che proprio Imperia ospiterà dal 15 al 17 novembre prossimi il *Forum Dieta mediterranea*, incontro internazionale che coinvolge 14 Paesi affacciati sul Mare Nostrum che hanno scelto la Dieta mediterranea come stile di vita sano, oltre che come asset enoantropologico di eccezionale valore culturale, storico, sociale e nutrizionale. E' dal 1983 che si riflette su questo tema in città.

I Savoia sono stati spesso in questo territorio. Ad Oneglia, una lapide ricorda ancora il Duca di Savoia e secondo Re di Sardegna Carlo Emanuele III.

I cannoneggiamenti ai quali si riferisce sono un episodio della Guerra di Successione austriaca, quando la flotta franco-spagnola cercò di fare breccia nei porti che mettevano in comunicazione con il Piemonte, alleato degli austriaci.

**PARTITI GLI SPAGNOLI
RISORGENDO L'ANTICO PRINCIPATO
COLLA GIÀ CREATA PROVINCIA DI ONEGLIA
GLI ABITANTI IL 19 SETTEMBRE 1746
TRA SUONI DI CAMPANE E TUONAR DI CANNONI
GIUBILANTI ACCOGLIEVANO
CARLO EMANUELE III
CHE COL FIGLIO VITTORIO AMEDEO
IN QUESTA CASA DEI LASCARIS
EBBE GRATO SOGGIORNO**

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com